

Piattaforme e-learning a confronto

Workshop GIDIF-RBM sul ruolo delle biblioteche biomediche nell'apprendimento online

Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti; ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare.

Albert Einstein

Il continuo sviluppo delle tecnologie, soprattutto informatiche, sempre più specifiche e performanti, ha reso possibile un flusso sempre più complesso e ricco di informazioni da acquisire e competenze da sviluppare. Allo stesso tempo, la continua evoluzione nel campo delle scienze della vita e sociali ha reso indispensabile per gli operatori della salute e della cultura un aggiornamento durante tutta la vita professionale. Educare alla ricerca dell'informazione è tra le sfide più attuali e complesse che i bibliotecari documentalisti – nelle loro varie declinazioni – debbano affrontare. Le tecnologie oggi disponibili facilitano l'accesso alle risorse, ai servizi così come gli scambi da remoto e la collaborazione e formazione a distanza (FAD), in particolare utilissima per quelle aziende o organizzazioni con pluralità di sedi. Le caratteristiche del nuovo metodo d'apprendimento sono principalmente l'interattività, la dinamicità e la modularità dei contenuti. Per rendere possibile un programma di e-learning, ovvero educazione a distanza mediata da sistemi interattivi online, è necessario partire dalla piattaforma tecnologica che gestisce la distribuzione e fruizione della formazione (Learning Management System).

Scopo del workshop GIDIF-RBM che si è tenuto nell'ambito del Convegno delle Stelline il 16 marzo 2018 è stato quello di illustrare varie piattaforme e soluzioni proposte in ambito medico-sanitario da diversi "attori", privati e pubblici. Tali attori sono stati poi invitati a partecipare anche a un tavolo di discussione e analisi sull'efficacia degli strumenti proposti e a un confronto di punti di vista.

Biblioteche e editori nella formazione ECM

Tutto ha inizio, potremmo dire, con la definizione di educazione continua in Medicina (ECM), programma a cui tutte le figure sanitarie devono ottemperare e che "continuamente" deve integrarsi con la variabile "tempo", purtroppo non sempre favorevole: molto da leggere e da studiare, poco tempo a disposizione.

Le esperienze di riviste con la possibilità di acquisire crediti formativi sono realtà consolidate da diversi anni nel mondo angloamericano. Leggere una review sul "New England Journal of Medicine", rispondere a un test di apprendimento e ottenere crediti formativi è una pratica che consente a un medico americano di unire due momenti in una sola operazione.¹

In Italia da pochi anni e solo alcuni editori mettono a disposizione dei professionisti della salute contenuti e strumenti tecnologici affinché gli stessi siano supportati e facilitati nell'assolvere il loro debito formativo triennale (150 crediti). Esistono esperienze sempre più affermate di biblioteche o sistemi bibliotecari/consorzi che si sono attivati in tal senso per offrire ai propri utenti un servizio oltre ai contenuti editoriali in abbonamento.

La biblioteca scientifica moderna, ormai concepita come un centro di documentazione, ha raggiunto un ruolo sufficientemente consolidato rispetto all'acquisizione, alla selezione, al trasferimento di informazioni e conoscenze dei sistemi informativi finalizzati ai bisogni dell'utente; partecipare alla creazione di percorsi FAD o e-learning e diventarne promotore potrebbe essere una sua possibile evoluzione?

La possibilità di acquisire crediti ECM attraverso lo studio e la riflessione di contenuti riconosciuti a livello internazionale, citati e indicizzati, diventa per molti un'occasione imperdibile, così come diventa interessante per la visibilità e l'empowerment della biblioteca stessa anche per valorizzarne i contenuti già esistenti (risorse in abbonamento).²

Sono nate così esperienze di percorsi ECM costruiti e personalizzati sulle specifiche esigenze dei diversi enti: la collaborazione tra le biblioteche, gli editori, gli uffici formazione è la sfida dei prossimi anni.

E, in quest'ottica, un'esperienza significativa è stata quella promossa dal sistema Bibliosan (www.bibliosan.it) in collaborazione con il gruppo editoriale British Medical Journal (BMJ) che Silvia Molinari, nel duplice ruolo di coordinatore della biblioteca scienti-

fica e responsabile dell'ufficio formazione dell'IRCCS Fondazione Mondino, ha presentato.

Il progetto pilota (ottobre 2015-aprile 2018) ha messo a disposizione 18 corsi online e 5.000 crediti formativi/anno (1000 corsi per 5 crediti ognuno) a favore di tutti gli IRCCS, IZS, ISS distribuiti in base al FTE (Full-Time Equivalent) (http://www.bibliosan.it/bmj_ecm.html); documenti elaborati e/o pubblicati dal BMJ e resi disponibili tramite una piattaforma website dedicata, Ebookecm Cloud progettata dalla società SO.GE.S (provider), hanno costituito il materiale didattico; ogni corso è presentato da una scheda in lingua italiana redatta dal responsabile scientifico dello stesso; la piattaforma consente il download degli articoli, capitoli di libri ecc., la risoluzione del questionario di valutazione, l'elaborazione e il download del certificato dei crediti ECM acquisiti.

Accesso a BMJ BESTPRACTICE, CLINICAL EVIDENCE, BMJ LEARNING e MARTINDALE

- Accesso a **BestPractice e a Martindale**, un innovativo sistema di supporto alle decisioni cliniche (Evidenza clinica, Linee guida, opinioni di esperti: dalla prevenzione alle indicazioni terapeutiche). Riconoscimento per IP.
- Accesso a **Clinical Evidence by BMJ**
- Accesso a **BMJ Learning**
- Accesso ai **corsi ECM di BMJ per Bibliosan**

La validazione delle registrazioni alla piattaforma e delle iscrizioni ai corsi, la loro promozione, il monitoraggio e la gestione sia dei momenti formativi che degli utenti, quindi l'elaborazione di dati statistici descrittivi, la verifica e la diversificazione dei contenuti in base a specifici fabbisogni, l'invio di e-mail come "alert", l'elaborazione di un questionario di "customer satisfaction", sono tutte funzioni che sono state svolte dai referenti delle biblioteche.

I dati aggiornati al 16 marzo 2018 sono piuttosto confortanti: su 60 enti 32 hanno aderito (53,33%) e su 995 iscritti 683 hanno concluso il percorso (68,64%). Le figure tecniche (per es. fisioterapista, sanitario di laboratorio) hanno aderito in modo convinto a testimonianza del fatto che proposte di questo tipo e così articolate vanno probabilmente a colmare debolezze sia logistiche che di contenuti indirizzati preferibilmente a medici e ricercatori.

Un modello di integrazione tra biblioteche, editori, uffici di formazione, informatici è dunque possibile mettendo in grado ognuno di potenziare il proprio ruolo

attraverso l'incontro con "l'altra professionalità", uscendo da un *self made* riduttivo e poco consono al mondo socialmente e culturalmente ormai "connesso".

Si potrebbe dire "non solo journal" nel mondo degli ECM; esistono infatti crediti acquisiti anche attraverso la lettura di e-book come nel caso dell'editore Springer. Ne ha parlato Alessandro Gallo, direttore generale della sede italiana di Springer, che da poco propone crediti ECM attraverso libri online e corsi FAD. I titoli proposti e accreditati sono stati fino ad ora sia in lingua inglese che italiana, trattando argomenti sia di tipo clinico che temi trasversali (per es. come scrivere un articolo scientifico) ottenendo un ritorno significativo di consensi sui contenuti e di gradimento del percorso e-learning.

Il vantaggio è stato duplice: da un lato gli utenti che già conoscevano l'e-book hanno ottimizzato questa conoscenza in crediti ECM; viceversa, altri hanno "scoperto" la disponibilità dei testi della propria biblioteca grazie all'approccio formativo.

Anche per gli e-book e la FAD, i dati sull'accesso risultano molto interessanti (come per il BMJ con Bibliosan) per la tipologia di sanitari che ne usufruiscono: i medici risultano essere in percentuale minore rispetto alle altre professioni sanitarie.

Quindi, un valore aggiunto di questo tipo di servizio formativo risulta essere la possibilità di uscire dai canali classici offrendo un'opportunità anche a figure professionali che spesso rimangono emarginate dal circuito tradizionale offerto da eventi, convegni e seminari.³⁻⁴

Chiara Taiana di Wolters Kluwer ha portato l'esperienza maturata in questi anni da UpToDate, prodotto di "point of care", sia a livello nazionale che internazionale. Nel 2017 UpToDate ha fornito nel mondo crediti formativi a circa 160.000 persone.

I percorsi proposti da questo accreditamento internazionale sono il "Time Based Tracking", ovvero l'acquisizione di micro-crediti in base al tempo per sessione (fino a 10 minuti di crediti per singola sessione) e lo "3-Step Learning" che conferisce crediti ECM attraverso il percorso: ricerca-analisi del risultato-riflessione sull'applicazione nella pratica clinica.

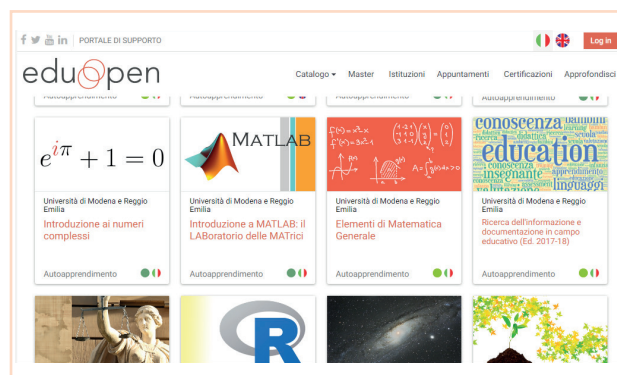
Anche nel caso di UpToDate l'adesione di infermieri, fisioterapisti o tecnici di radiologia risulta evidente e segna la forte richiesta di momenti formativi per queste professioni.

I MOOC, un'occasione

Silvia Segatori, della biblioteca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ha spiegato come e cosa l'e-learning offre attraverso i moduli MOOC. Vediamo nel particolare di cosa si tratta partendo dallo scioglimento dell'acronimo Massive Open Online Courses, ovvero corsi aperti a tutti, di massa, in rete. I MOOC, quindi, sono una forma di insegnamento a distanza che negli ultimi anni ha registrato un enorme successo di pubblico, prima negli Stati Uniti e poi anche in Europa: si tratta di corsi online realizzati da università e centri di ricerca, gratuiti e aperti a un numero illimitato di partecipanti che toccano le più varie aree disciplinari. Ogni modulo, fornito dall'ateneo che lo produce, presuppone che sia possibile apprendere ovunque, e non necessariamente in una classe, su un argomento con un feedback elettronico dove i docenti sono presenti nel video e in alcuni casi forniscono un forum online.⁵ L'Università di Modena e Reggio Emilia ha adottato questi moduli di apprendimento sviluppando all'interno del proprio team una rete di collaborazione con altri atenei per la gestione della piattaforma EDUOPEN, dove la stretta collaborazione dei docenti con il personale altamente qualificato della biblioteca rende possibile la realizzazione e il mantenimento dei moduli d'apprendimento universitari e l'acquisizione dei crediti. Peraltro i bibliotecari dell'Università UniMore sono stati chiamati a essere protagonisti di un corso MOOC dal titolo *Ricerca dell'informazione e documentazione in campo educativo*, prima esperienza registrata in Italia. I dati di frequenza e i risultati presentati hanno dimostrato la bontà del progetto e i peculiari vantaggi della loro proposta (465 partecipanti nel 2015, 444 nel 2016, 647 nel 2017).

L'e-learning è più o meno efficace dei corsi tradizionali nella formazione dei professionisti sanitari?

Rita Banzi, ricercatrice dell'Istituto Mario Negri di Milano, ha raccontato lo sviluppo di una revisione sistematica pubblicata su questo tema con altri colleghi sul "Database of Systematic Reviews" della Cochrane Library all'inizio di quest'anno.⁶ Ricerca, metodologia, selezione dei risultati e loro valutazione, questi gli step seguiti per il lavoro che ha selezionato la let-



teratura relativa agli studi primari nei quali la modalità e-learning è stata confrontata ai corsi tradizionali nella formazione di studenti e professionisti sanitari, spesso con risultati contraddittori. Nella revisione sistematica sono stati valutati nel complesso 16 studi clinici randomizzati tra il 2005 e il 2016, condotti in 10 paesi diversi, che hanno coinvolto oltre 5.600 partecipanti e raccolto dati sull'efficacia dell'e-learning nel migliorare la cura dei pazienti (mortalità, morbilità, progressione della malattia o ospedalizzazione), l'adeguatezza dei comportamenti dei professionisti sanitari e le loro competenze pratiche e teoriche. Solo uno studio ha chiaramente valutato l'impatto dell'e-learning sui risultati di salute dei pazienti evidenziando come questa metodologia di apprendimento/aggiornamento non determini di per sé grandi benefici. Analoghe considerazioni possono essere fatte per l'adeguatezza dei comportamenti dei professionisti sanitari valutata da altri due studi inclusi nella revisione. Gli studi che hanno valutato l'effetto su competenze pratiche e teoriche sono risultati i più numerosi (6 e 11 studi rispettivamente) e non hanno mostrato differenze sostanziali tra e-learning e la formazione tradizionale. Un accento importante viene posto nelle pubblicazioni sulla difficoltà nella formulazione di conclusioni affidabili a causa della struttura degli studi pubblicati e la conseguente bassa qualità delle prove di efficacia raccolte. Rita Banzi ha poi sottolineato come la scelta dell'approccio formativo, tradizionale o di tipo e-learning, comporti giudizi complessi che comprendono considerazioni sull'efficacia relativa dei metodi (molto simile) ma anche su altri indicatori quali l'accessibilità, l'accettabilità e i costi. Come sempre per poter rispondere a quesiti sull'efficacia di un intervento, è necessario che si sviluppino nuovi studi primari meglio costruiti e con outcome ben definiti.



Silvia Molinari, Presidente GIDIF, apre i lavori nella sala gremita

Nota conclusiva

Nel corso dell'incontro si è dibattuto sull'aspetto operativo e pratico del "fare e-learning", dove il ruolo delle biblioteche e, soprattutto, dei bibliotecari entra nel vivo. Le colleghe della Biblioteca di ateneo della Bicocca, Stefania Fraschetti e Laura Colombo, hanno illustrato il lavoro svolto attraverso una serie di tutorial raggruppati in una pagina dedicata, chiamata Biblio e-learning, che dà la possibilità di rivedere più volte i video caricati e di soffermarsi su alcuni punti.⁷ In tal modo si è creato un vero e proprio interessante repository delle attività e-learning della biblioteca con materiale sfruttabile anche in vista di corsi di formazione definiti tradizionali.

Avendo gli utenti, attraverso i tutorial, già acquisito una conoscenza di base, è inoltre possibile programmare una formazione sul campo maggiormente strutturata garantendo, per esempio, ampio spazio a esercitazioni più complesse che sfruttano tutte le potenzialità messe a disposizione dalle diverse piattaforme.

La realizzazione di questi filmati/tutorial/guide avviene non solo attraverso software dedicati alla registrazione, ma con uno studio approfondito della materia, creando una scaletta degli argomenti, il "taglia e cuci" della ripresa video, la registrazione dell'audio, lavoro che può richiedere sino a un mese di lavoro per produrre un breve filmato di soli cinque minuti! Ciò significa impiego di tempo e di mano d'opera, variabili che sconfessano la falsa credenza che la tecnologia non richieda lavoro.

Non ultimo, Carlo Duò della società SO.GE.S e psicologo del lavoro, e Donatella Barbina, Servizio relazioni esterne e centro rapporti internazionali, ISS, hanno evidenziato come la valutazione della qualità della formazione web 2.0 non pesta i piedi alla formazione più tradizionale, anzi ne può accrescere la qualità.

Attraverso una prima parte di formazione a distanza, si possono formare piccoli gruppi che possono confrontarsi online creando una sinergia per rendere sempre più attivi e coinvolti i partecipanti attraverso un continuo scambio di idee, in un'ottica di miglioramento. Lo sviluppo di nuovi sistemi sempre più sofisticati e a portata di mano, come le app sui nostri smartphone, permetterebbe di chiedere il supporto tecnico del bibliotecario *real time* e di poter monitorare i progressi attraverso lo sviluppo di questionari alla fine di ogni modulo formativo online, con la possibilità di verificare subito il risultato dell'apprendimento.

La riflessione conclusiva ci porta comunque a tenere un "occhio vivo" verso il *digital divide* che sembra caratterizzi ancora la situazione delle reti internet italiane e continui a rappresentare il maggior ostacolo alla realizzazione di tali progetti.

FRANCESCA GUALTIERI

Scientific Information & Library Services,
Rottapharm Biotech, Monza

CHIARA FORMIGONI

Libera professionista

VALERIA SCOTTI

IRCCS Policlinico S. Matteo, Pavia

IVANA TRUCCOLO

Biblioteca IRCCS CRO, Aviano

MAURO MAZZOCUT

Biblioteca IRCCS CRO, Aviano

SILVIA MOLINARI

Formazione&Informazione,
IRCCS Fondazione Mondino, Pavia

Per il direttivo GIDIF-RBM: direttivo@gidif-rbm.org

NOTE

¹ STAGNARO-GREEN AS, DOWNING SM, *Use of flawed multiple-choice items by the New England Journal of Medicine for continuing medical education*, "Med Teach", 1 gennaio 2006, 28 (6), p. 566-8.

² RITCHIE A., *The Library's role and challenges in implementing an e-learning strategy: a case study from northern Australia*, "Health Inf Libr J.", marzo 2011, 28 (1), p. 41-49.

³ ROULEAU G., GAGNON M.P., CÔTÉ J., HUDSON E., PAYNE-GAGNON J., BOUIX-PICASSO J. ET AL., *Effects of e-learning and m-learning on Nursing Care in a Continuing Education Context: An Overview of Mixed Method Systematic Reviews (Protocol)*, "Stud Health Technol Inform.", 2017, n. 245, p. 1284.

⁴ ROULEAU G., GAGNON M.P. CÔTÉ J., PAYNE-GAGNON J., HUDSON E., BOUIX-PICASSO J. ET AL., *Effects of e-learning in a continuing education context on nursing care: a review of systematic qualitative, quantitative and mixed studies reviews (protocol)*, "BMJ Open", 16 ottobre 2017, 7 (10), <http://bmjopen.bmj.com/content/7/10/e018441>.

⁵ TESTONI L., *MOOCs e biblioteche accademiche: tra possibilità di "esserci" e criticità*, "JLIS.it", 2014, 5 (1), p. 241-63.

⁶ VAONA A., BANZI R., KWAG K.H., RIGON G., CEREDA D., PECORARO V. ET AL., *E-learning for health professionals*, a cura di Cochrane Effective Practice and Organisation of Care Group, "Cochrane Database Syst Rev" [Internet], 21 gennaio 2018 [citato 18 aprile 2018], <http://doi.wiley.com/10.1002/14651858.CD011736.pub2>.

⁷ SINCLAIR P., KABLE A., LEVETT-JONES T., *The effectiveness of internet-based e-learning on clinician behavior and patient outcomes: a systematic review protocol*, "JBI Database Syst Rev Implement Rep.", 2015, 13 (1), p. 52-64.

ABSTRACT

The article describes the outcomes of a workshop organized by GIDIF-RBM, an association of librarians and documentalists working in hospital organizations and in pharmaceutical companies. The aim was to compare different platforms and solutions adopted in the healthcare field by different public and private players, in order to realize ECM project (Lifelong Learning in Medicine), a program wanted by National Commission for Lifelong Learning and which all healthcare professionals must respect.

DOI: 10.3302/0392-8586-201804-039-1